



La Camera durante le votazioni sullo scudo fiscale

→ **Voto sullo scudo** Soro: «Siamo garantisti. Il gruppo dei Democratici tra i più presenti in Aula»

→ **Sospeso Barbatto (Idv)** Diede del «mafioso» al premier. Fascicolo della procura su Di Pietro?

# Sentenza mite sulle assenze: il Pd apre un'inchiesta

**Il direttivo dei Democratici decide di aprire un'istruttoria su 10 assenti ingiustificati al voto sullo scudo fiscale. Altri 12 erano malati. Chiesta l'espulsione dal partito per Gaglione. Aveva detto: non ci vado mai.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Per gli assenti ingiustificati nel voto alla Camera sullo scudo fiscale arriva il «giorno del giudizio». Ma chi si aspettava «sentenze esemplari» è rimasto deluso: nel Pd tutto finisce con un'istruttoria. Dopo circa tre

ore di plenum a porte chiuse, il direttivo del gruppo dei Democratici allargato ai capigruppo nelle commissioni decide di avviare un confronto individuale con ciascun «imputato». Ascoltare le sue ragioni, e poi decidere. «Posso essere accompagnato dal mio avvocato?» commenta ironico Antonio Misiani, uno dei 10 finiti alla sbarra.

Solo per uno degli assenti venerdì scorso, cioè Antonio Gaglione, il verdetto è già scritto: espulsione dal partito. È questa la richiesta partita da Montecitorio verso il Nazareno, dopo che il deputato ha affermato di essere sempre assente e di interessarsi poco ai suoi obblighi parlamentari.

«Poco lavoro e parole sprezzanti», è il giudizio finale.

Gli altri 12 che non hanno votato erano assenti per malattia, dunque ampiamente giustificati.

**Veleni**

**I peones protestano: anche i big erano assenti, ma sono assolti**

**LODO MODERATO**

Insomma, finisce con un «lodo» ispirato alla moderazione l'incidente parlamentare più doloroso del Pd del pre-congresso. Il capogruppo Anto-

nello Soro sceglie di ascoltare i suoi deputati, e di non dare seguito alla valanga di sollecitazioni che arrivano via mail. «Siamo garantisti», ripete. Come dire: non rincorriamo le accuse generiche. Tanto più che, argomenta il capogruppo in una nota, la presenza del gruppo Pd nel momento del voto era pari al 90% del totale. «Noi siamo il gruppo che più si è battuto contro questo provvedimento - aggiunge Soro - e che garantisce un tasso di presenza elevatissima e qualificata, la più alta tra i gruppi presenti alla Camera». Una replica, neanche tanto velata, alle accuse che Massimo D'Alema aveva riversato sui vertici del gruppo, accusati di non aver sa-